



Gruppo folcloristico della
Famiglia Legnanese

QGL139-Book-IAMIS-129

R_G

Indice

I AMIS – Titoli e autori.....	3
I AMIS – Componenti.....	7
Copertine di Martinella.....	10
origini del dialetto Milanese:.....	14

I AMIS – Titoli e autori

ELENCO TITOLI E AUTORI DELLE MUSICHE	
D A N Z E	AUTORI
1 CONTRADANZA	Anonimo
2 CURENTA	Anonimo
3 FORTUNELLA (1° Mazurca)	R. Caforio
4 IL VOLO DEGLI ANGELI (Valzer mulino)	C. Carozzo Elabor. Jofini
5 LENDLER	Anonimo
6 MONFERRINA	Elabor. Enzo Ceragioli
7 QUADRIGLIA	Anonimo
8 SCOTTISH	Anonimo
9 TUTTO PEPE (Polka)	Castellina Pasi
10 W LA FISARMONICA (2° Mazurca)	A. Vigevani
11 ZILLERTALER	Anonimo
CANTI SACRI	AUTORI
1 ALLELUIA	Don Stefano Varnavà
2 ANDEM, ANDEM VERGIN MARIA	Arm. Giuliano Manzi
3 ANGIOL DEL SIGNOR (Angiul dul Signur)	Stefano Varnavà

CANTI SACRI	AUTORI
1 ALLELUIA	Don Stefano Varnavà
2 ANDEM, ANDEM VERGIN MARIA	Arm. Giuliano Manzi
3 ANGIOL DEL SIGNOR (Angiul dul Signur)	Stefano Varnavà
4 AVE MARIA, MADER DEL SIGNOR	Stefano Varnavà Elab. L. Blasutta
5 DAGH A LOR, SIGNOR, LA TOA PAS	Stefano Varnavà
6 GESU BAMBIN E NATO	L. Sinigaglia. Elab. L. Blasutta
7 GUIDAMI, SIGNORE (Guidum, o Signur)	Giuseppe Cerelli
8 HO PREGA CUN L'ASINEL	Giuseppe Cerelli
9 IN POVERA STALLA (Là in d'una stala)	Ch. Gounod
10 L'ANGIOL GABRIELL (Ta saludu, Maria)	Stefano Varnavà
11 LUI E DIO (L'è 1 Signur. Gloria)	Stefano Varnavà
12 LIETO ANNUNCIO	Elab. L. Blasutta
13 O GESU TUT PIEN D'AMUR	Stefano Varnavà
14 PIVA PIVA	Trascr. Roberto Goitre
15 REGINA DEL CIEL, (Alleluia!)	Stefano Varnavà
16 SANTO	M. Bonfitto
17 SANTO PASTORALE	S. Varnavà
18 SU UN PO' DA PAJA	G. Cerelli
19 TA PREGUM, SIGNUR (canone)	
20 UN ARCUBALEN D'AMUR	Giuseppe Cerelli

FAMIGLIA LEGNANESE

Viale Matteotti N° 3

20025 Legnano

Cod. Fisc. 9200588155

Internet: WWW.famiglialegnanese.com.

e-mail: segreteria@famiglialegnanese.com

ZANZOTTERA GIUSEPPINA

Via fratelli Kennedy Nà 7

20025 Legnano

Cod. Fisc. ZNZGPP40E61E514E

e-mail: giovanellifausto@iol.it

ELENCO TITOLI E AUTORI DELLE MUSICHE

	CANTI POPOLARI	AUTORI
1	ALA MIRE	Giuseppe Cerelli
2	A ME MAMA LA VA AL MERCA	Arm. Enrico Capaccioli
3	A RINGHERA	Anonimo
4	CALABRISSELLA	Elab. Mac Gillar
5	CANZUM DUL VIN	Anonimo
6	CHI CHINSCI L'E SEMPER FESTA	Arm. Enrico Capaccioli
7	DOVE TE VETT O MARIETTINA?	Elab. Luigi Molfino
8	DUETTO BUFFO DI DUE GATTI	G. Rossini
9	E L'ALLEGRIE	Giorgio Antola
10	E MI LA DONA BIONDA	Armon. Giacomo Ciffo
11	E QUEL D'I GAMBERI	Anonimo
12	FAM FUM FRECC	Giuseppe Cerelli
13	FAMIGLIA LEGNANESE	Armon. L. Blasutta
14	FIUR PASII	Giuseppe Cerelli
15	GLI SCARIOLANTI	Arm. G. Mascari
16	I CAMPAN SONAN A FESTA	Franco Morelli
17	I PAISAN DA LEGNAN	Armon. Mario Demolli
18	IL MAGNANO	Elab. Mac Gillar
19	L MULETA	Arrang. Roberto Goitre
20	L'UVA FOGARINA	Arm. Giacomo Ciffo
21	LA POLENTA	Arm. Giuseppina Mascari
22	LA BELLA GIGOGIN	Arm. E. Capaccioli
16	I CAMPAN SONAN A FESTA	Franco Morelli
17	I PAISAN DA LEGNAN	Armon. Mario Demolli
18	IL MAGNANO	Elab. Mac Gillar
19	L MULETA	Arrang. Roberto Goitre
20	L'UVA FOGARINA	Arm. Giacomo Ciffo
21	LA POLENTA	Arm. Giuseppina Mascari
22	LA BELLA GIGOGIN	Arm. E. Capaccioli
23	LA BELLA LA VA AL FOSSO	Anonimo
24	LA BELLA VA IN FILANDA	Anonimo
25	LA MAMMA DI ROSINA	Elab. Mac Gillar
26	LA MONFERRINA	Elab. Lorianò Blasutta
27	LA POLENTA	Arm. Giuseppina Mascari
28	LASA PUR CHE L MUND EL DISA	G. D'Anzi
29	LO SPAZZACAMINO	Arrang. Lorianò Blasutta
30	LU PRIMO AMMORE	Elab. Lorianò Blasutta
31	MADONINA	G. D'Anzi Elab. G. Ciffo
32	ME CAR LEGNAN	Ernesto Parini
33	MEGLIO SAREBBE	Arrang. Giuseppina Mascari
34	O MAMMA MIA	Arm. Enrico Capaccioli
35	OHI BELLA SE VUOI VENIRE	Arm. E. Capaccioli
36	PERCHE MIA BELL'ANNINA?	Arm. Enrico Capaccioli
37	QUAND SONA I CAMPAN	Giovanni D'Anzi
38	QUANDU A LEGURA L'E IN PE	Giuseppe Cerelli
39	QUELL'UCCELLINO	Trscr. Roberto Goitre

26	LA MONFERRINA	Elab. Lorianò Blasutta
27	LA POLENTA	Arm. Giuseppina Mascari
28	LASA PUR CHE 'L MUND EL DISA	G. D'Anzi
29	LO SPAZZACAMINO	Arrang. Lorianò Blasutta
30	LU PRIMO AMMORE	Elab. Lorianò Blasutta
31	MADONINA	G. D'Anzi Elab. G. Ciffo
32	ME CAR LEGNAN	Ernesto Parini
33	MEGLIO SAREBBE	Arrang. Giuseppina Mascari
34	O MAMMA MIA	Arm. Enrico Capaccioli
35	OHI BELLA SE VUOI VENIRE	Arm. E. Capaccioli
36	PERCHE MIA BELL'ANNINA?	Arm. Enrico Capaccioli
37	QUAND SONA I CAMPAN	Giovanni D'Anzi
38	QUANDU A LEGURA L'E IN PE	Giuseppe Cerelli
39	QUELL'UCCELLINO	Trscr. Roberto Goitre
40	RADAMES	Arrang. E Arm. Giuseppina Mascari
41	SCIUR PADRUM	Anonimo
42	SE.....	Niny Comolli
43	UL GAMBA DA LEGN	Giuseppina Zanzottera
44	UL LUISIN DA LIGNAREL	Elido Pagani
45	UL RITRATU DA A ME MAMA	Aldo Serafini
46	VOLA VOLA VOLA	Elab. L. Blasutta
47	E PICCHIA PICCHIA LA PORTICELLA	Arm. ALDO ROSSI
48	LA BALILA	→ F. GABER/R. ANGIOLINI
		↓ ARH. C. RIFFERO

I AMIS – Componenti

5° RADUNO - INTERREGIONALE DEL FOLKLORE - MAR-05
 ALLA GNA -
 NOKEMICA 29-05-05

GRUPPO FOLKLORISTICO DELLA FAMIGLIA LEGNANESE					
"I AMIS"					
ANNO 2005					
3 BARITONI			7 TENORI		
1	BINAGHI VIRGINIO	/ NO	1	CROCE ENRICO	SI
2	DELLA FOGLIA RENZO	/ NO	2	FRATICELLI FRANCESCO	SI
3	GIOVANELLI FAUSTO	SI	3	MAIURRI MARIO	SI
4	SIRONI AMBROGIO	/ NO	4	MONA AMEDEO	SI
5	VIMERCATI PINO	SI	5	OLGIATI GIORGIO	/ NO
6	ZAMARA GERMANO	SI	6	RADICE GIANNI	SI
			7	UBOLDI ALBERTO	SI
			8	(VASSELLA GIUSEPPE)	SI
3 CONTRALTO			5 SOPRANO		
1	BARBAGLIA SILVANA	SI	1	ALONZO TITTI	/ NO
2	CADARIO EVELINA	SI	2	CANAVESI ISA	SI
			3	(VASSELLA GIUSEPPE)	SI
3 CONTRALTO			5 SOPRANO		
1	BARBAGLIA SILVANA	SI	1	ALONZO TITTI	/ NO
2	CADARIO EVELINA	SI	2	CANAVESI ISA	SI
3	CERIOTTI LUIGIA	SI	3	D'AMICO ANGELA	SI
4	DE STEFANIS ELISA	SI	4	DE CLEMENTI CARLA	SI
5	GALLAZZI CORINNA	SI	5	GASPERINI FRANCA	SI
6	GALLI CARLA	SI	6	ROSSETTI PINUCCIA	SI
7	MEDA GIOVANNA	SI			
8	TOMASONI GIOVANNA	SI			
9	ZAMPIERI ALBINA	SI			
3 SUONATORI			DIRETTRICE		
1	COMERIO LINO (fisarmonica)	SI	1	ZANZOTTERA PINUCCIA	SI

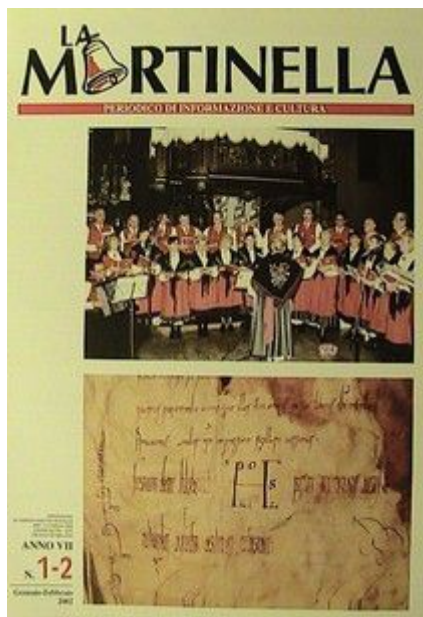
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
N°	BALLERINE	B.12	CONT.	CUR	GIGA	LEND	1. MAZ	2. MAZ	MON	POL	QUA	SAL.	SCOT	VAL	ZIL
1	PINUCCIA Z.	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
3	ANIA P.	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
4	ANNA M.	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
5	GIOVANNA T.	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
6	WANDA B.	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
7	SILVANA B.	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
8	PIERA M.	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
	(CORINNA G.)		X	X		X	X	X	X	X		X	X	X	

Lo sa

Deve ballare con uno che è sicuro

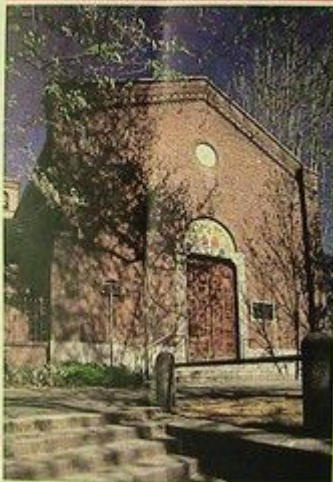
Non lo fa

Copertine di Martinella



LA MORTINELLA

PERIODICO DELLA FAMIGLIA LEGNANESE

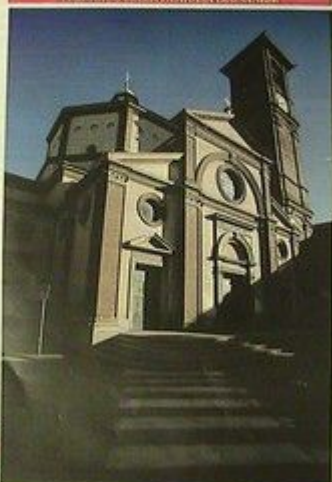


PERIODICO DELLA
FAMIGLIA LEGNANESE
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
PRESIDENTE: GIULIO
MARTINELLI
VICEDIRETTORE:
FRANCESCO
MARTINELLI
REDAZIONE:
VIA S. GIUSEPPE, 10
37030 LEGNANO (VR)

ANNO 2
N. 6
L'11 GIUGNO
AGOSTO 1997

LA MORTINELLA

PERIODICO DELLA FAMIGLIA LEGNANESE

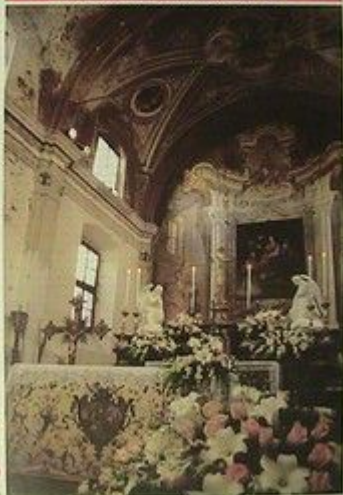


PERIODICO DELLA
FAMIGLIA LEGNANESE
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
PRESIDENTE: GIULIO
MARTINELLI
VICEDIRETTORE:
FRANCESCO
MARTINELLI
REDAZIONE:
VIA S. GIUSEPPE, 10
37030 LEGNANO (VR)

ANNO 1
N. 7
DICEMBRE '96

LA MORTINELLA

PERIODICO DELLA FAMIGLIA LEGNANESE



PERIODICO DELLA
FAMIGLIA LEGNANESE
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
PRESIDENTE: GIULIO
MARTINELLI
VICEDIRETTORE:
FRANCESCO
MARTINELLI
REDAZIONE:
VIA S. GIUSEPPE, 10
37030 LEGNANO (VR)

ANNO 1
N. 5
OTTOBRE '96

LA MORTINELLA

PERIODICO DELLA FAMIGLIA LEGNANESE

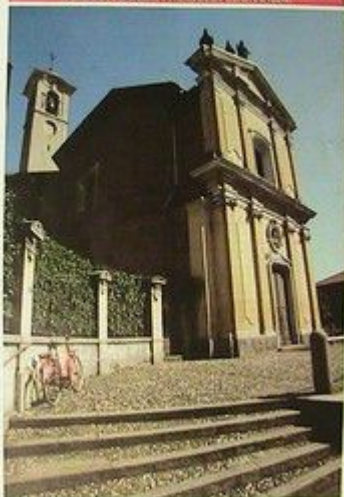


PERIODICO DELLA
FAMIGLIA LEGNANESE
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
PRESIDENTE: GIULIO
MARTINELLI
VICEDIRETTORE:
FRANCESCO
MARTINELLI
REDAZIONE:
VIA S. GIUSEPPE, 10
37030 LEGNANO (VR)

ANNO 1
N. 4
SETTEMBRE '96

LA MORTINELLA

PERIODICO DELLA FAMIGLIA LIGONENSE

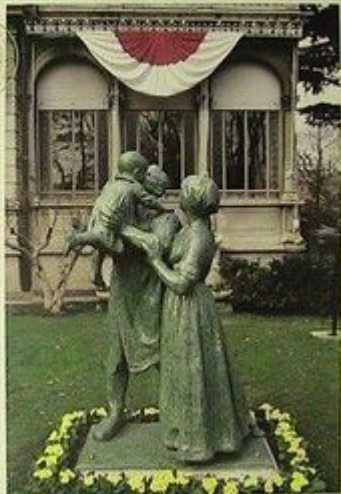


STORIA DI UN
MAGAZINE
NELLA CITTÀ DI
LIGONERO
CONTRA IL
CANTIERE
1986-1991

ANNO 1
N. 1
APRILE 1986

LA MORTINELLA

PERIODICO DI INFORMAZIONE E CULTURA

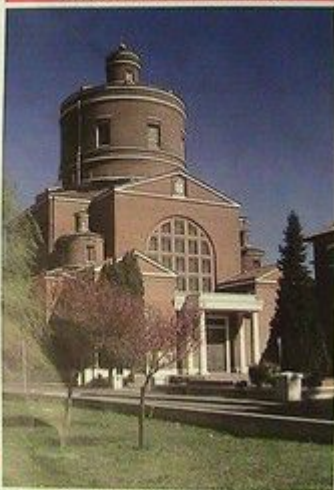


STORIA DI UN
MAGAZINE
NELLA CITTÀ DI
LIGONERO
CONTRA IL
CANTIERE
1986-1991

ANNO 1
N. 3
MARZO 1988

LA MORTINELLA

PERIODICO DELLA FAMIGLIA LIGONENSE



STORIA DI UN
MAGAZINE
NELLA CITTÀ DI
LIGONERO
CONTRA IL
CANTIERE
1986-1991

ANNO 2
N. 4
MARZO 1991

LA MORTINELLA

PERIODICO DELLA FAMIGLIA LEGNANESE



QUESTA PAGINA
È ADIBITA
ALLA PUBBLICAZIONE
DEI COMUNICATI
DELLA FAMIGLIA
LEGNANESE. PER
MAGGIORI INFORMAZIONI
CONTATTARE IL
SECRETARIO ALLA
FAMIGLIA LEGNANESE.

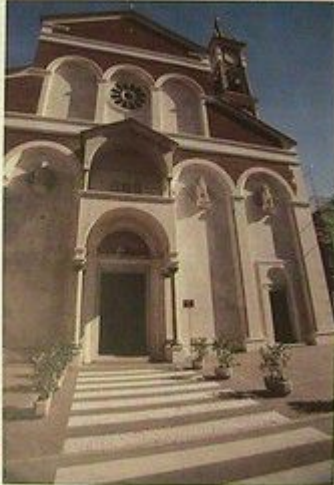
ANNO 3

N. 8

Ottobre 2008

LA MORTINELLA

PERIODICO DELLA FAMIGLIA LEGNANESE



QUESTA PAGINA
È ADIBITA
ALLA PUBBLICAZIONE
DEI COMUNICATI
DELLA FAMIGLIA
LEGNANESE. PER
MAGGIORI INFORMAZIONI
CONTATTARE IL
SECRETARIO ALLA
FAMIGLIA LEGNANESE.

ANNO 2

N. 2

Marzo 1997

origini del dialetto Milanese:

da www.portaledelmistero.com

La pianura padana era abitata, prima della venuta dei Latini, da tribù mediterranee, liguri, retiche, iberiche (originarie della penisola occupata oggi da Spagna e Portogallo). Non è rimasta nessuna traccia scritta del loro linguaggio. Però alcune parole o "radici", a quanto affermano gli studiosi, indicano senz'ombra di dubbio ancor oggi la loro appartenenza a queste antiche parlate pre-latine. Alla lingua Mediterranea si possono far risalire il termine gava (torrente) e quello di insubrium (nome di Milano prima della venuta dei Celti). Alla lingua "ligure", invece, appartengono le radici clav (rupe sporgente) e pala (roccia).

Alla lingua "retica" - secondo alcuni studiosi i Retici erano popolazioni montane originate da quelle liguri - si devono molte parole che in seguito entrano a far parte dei dialetti lombardi e di quelli della Svizzera italiana o che, al contrario, danno origine a "nomi" di località. Eccone alcune: barga (capanna), cous (grotta), nava (conca), crenna (fessura, screpolatura stretta e lunga nelle pareti rocciose), ganda (pietrame) ecc.. Un altro linguaggio scomparso "ufficialmente" dai documenti della storia è il giurassico, contemporaneo del ligure (quindi come questo pre-latino) la sua origine è nelle montagne dell'attuale Giura franco-svizzero. Confrontando alcuni vocaboli di questa lingua con il dialetto milanese - il principale del ceppo lombardo occidentale, dal quale sono poi derivati gli altri dialetti di parte della regione - troviamo sorprendenti affinità.

L'articolo el (il) è rimasto in dialetto tale e quale; la parola magnin (calderaio ambulante), ha dato origine alla milanese magnan. Analogamente d'origine giurassica sono la guja (ghiaa in milanese), il pungolo col quale si aizzavano i buoi, il tavan (tafano), ed il verbo rougnasser (rognà in milanese, cioè "brontolare").

Poco dopo l'anno 600 a. C. l'equilibrio etnico esistente nella zona subisce un primo, robusto scossone. Alle popolazioni dominanti del

nord, quelle liguri cioè, si mescolano i Celti, che i Romani più tardi chiameranno Galli.

Di origine asiatica, i Celti arrivano in Italia dai paesi nordici, specie dalle terre dell'odierna Germania e della Francia del nord. Il loro arrivo provoca notevoli effetti, sulle popolazioni e sul loro modo di vivere. I Celti finiscono così per condizionare in maniera determinante la vita, i costumi, la lingua delle etnie preesistenti. L'influenza celtica è lunga e duratura. I vocaboli che portano sono soprattutto relativi alla guerra, alle armi, alle fortificazioni. Oggi si riescono ad individuare nei dialetti settentrionali molte parole di origine celtica, pur se modificate o alterate dal latino dei Romani conquistatori. Anzitutto i nomi di località: Mediolanum (Milano) deve la sua origine alla parola medio e lan(n)o. Quest'ultima in celtico significava "spazio recinto e piano", forse un luogo consacrato, quindi Mediolanum voleva dire "luogo di mezzo, paese in mezzo a una pianura". Brianza deriva da brig (luogo elevato); Lecco, deriva il proprio nome alla radice celtica leukos (bosco). Altre parole celtiche sono: barros (cespuglieto), mosa (acquitino) dunum (collina), paraveredus (stallaggio), brennos (capo), dervo (quercia), briva (ponte) e così di seguito.

I Romani dapprima si attestano in "colonie" e accampamenti militari (Cremona, prima colonia di diritto latino, nell'anno 218 a. C., seguita nel 214 a. C. da Mantova) e, poco alla volta, sottomettono tutte le popolazioni dell'alta Italia. Le principali città appartengono a tribù celtiche: Mediolanum (Milano) è legata agli Insubri; Laus Pompeia (Lodi) ai Boi, Bergamo agli Orumbovii, Brescia ai Cenomani, Ticinum (Pavia) ai liguri Laevi preesistenti e così via. Roma non impone con la forza la nuova cultura, ma fa in modo che questa si propaghi attraverso l'istruzione, i pubblici uffici, i documenti del vivere quotidiano, gli spettacoli, i giochi. Il latino classico di Roma - quello di Marco Tullio Cicerone e di Publio Virgilio Marone, autore dell'Eneide - quello cioè che la classe dirigente e il mondo della cultura usano, rimane per lunghi periodi la "lingua" per eccellenza di coloro che redigono documenti, contratti, scrivono opere destinate ai posteri.

Il latino usato dal volgo, dalla gente umile, perde anno dopo anno la sua purezza iniziale - anche nei cittadini di Roma che vanno ad abitare nelle nuove città - e si trasforma, a seconda delle zone

geografiche nelle quali viene parlato, in un linguaggio del tutto diverso. Questo fenomeno si verifica ovunque nei territori sottomessi ai Romani.

A contatto con la lingua e coi dialetti dei Celti, per esempio, il latino si imbastardisce in misura ancora maggiore. Mentre la lingua scritta "tiene duro", quella affidata alla gente che la usa a proprio piacimento e in funzione delle proprie necessità, perde le caratteristiche originarie mano a mano che acquisisce i caratteri celtici, trasformandosi in un "latino volgare" che, col tempo, diverrà dialetto prima e italiano poi, pur conservando una tipica traccia della sua origine.

Un'ulteriore differenza delle varie parlate è data da una vera e propria polverizzazione di suoni, cadenze, vocaboli ed etimi, nell'ambito di ogni singola zona che, come risultato, dà origine a dialetti diversi tra loro. Quelli dell'area lombarda rimangono così per sempre legati in gran parte al latino (per un settanta per cento circa), e alle parlate gallo-italiche che lo precedevano.

Che il latino sia presente in moltissime parole lombarde non è un mistero. Si può ricordare, tra le molte, amita (zia), che in milanese è divenuta medinna, oggi non più usata. Ancora: pistrinum (forno), che in dialetto ambrosiano è prestin; situla (secchio), che in milanese è sidella; pascua (spiazzo erboso), che in dialetto diventa pasquée. Dal greco il nostro dialetto acquista le milanesissime parole: basèll (gradino); usmà (odorare); erbiòn (pisello); pestón (fiasco), quest'ultima non più usata. Col trascorrere degli anni, altre genti scendono nella pianura del Po, talvolta da dominatori, tal'altra in seguito a semplici trasmigrazioni, alla ricerca di terre fertili e luoghi sicuri.